EDIC Siena
La newsletter di Europe Direct

Anno V - N. 11 nov 2017

Siena

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Le principali attività del Centro Europe Direct Siena

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.
Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Pisa che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.
Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, nonché al mondo accademico.
La Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

2018, ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno istituito per il 2018 l'Anno europeo del patrimonio culturale (European Year of Cultural Heritage), con l'obiettivo di:
• promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale;
• rafforzare il contributo del patrimonio culturale dell'Europa alla società e all'economia attraverso la capacità di sostenere i settori culturali e creativi, comprese le piccole e medie imprese, promuovendo lo sviluppo e il turismo sostenibili;
• contribuire a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante delle relazioni tra l'Unione e gli altri paesi, basandosi sull'interesse e sulle esigenze dei paesi partner e sulle competenze dell'Europa in materia di patrimonio culturale.
Gli stati membri sono chiamati a realizzare attività ed eventi per valorizzare il patrimonio culturale dell'Europa e rafforzare il senso di appartenenza dei suoi cittadini.
Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo aderisce all'iniziativa coinvolgendo musei, istituti e siti archeologici su tutto il territorio nazionale con l'intento di favorire il dialogo internazionale partendo dalla storia e dalle bellezze artistiche italiane.
L'Anno europeo del patrimonio culturale sarà presentato al Forum della Cultura che si svolgerà a Milano il 7 e l'8 dicembre 2017.
https://ec.europa.eu/culture/european-year-cultural-heritage-2018

LA COMMISSIONE EUROPEA LAVORA CONTRO LE NOTIZIE FALSE

La Commissione ha lanciato nei giorni scorsi una consultazione pubblica sulle notizie false e la disinformazione online e istituito un gruppo di esperti ad alto livello che rappresenta il mondo accademico, le piattaforme online, i mezzi d'informazione e le organizzazioni della società civile. Il lavoro del gruppo di esperti ad alto livello e i risultati della consultazione pubblica contribuiranno alla definizione di una strategia dell'UE per contrastare la diffusione di notizie false, che sarà presentata nella primavera del 2018. Frans Timmermans, primo Vicepresidente della Commissione, ha dichiarato: "La libertà di ricevere e dare informazioni e il pluralismo dei media sono sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Viviamo in un'epoca in cui il flusso delle informazioni e della disinformazione è diventato incontenibile. È per questo che dobbiamo dare ai cittadini europei gli strumenti per individuare le notizie false, accrescere la fiducia online e gestire le informazioni che essi ricevono". Cittadini, social media, organi di stampa (emittenti, testate giornalistiche, agenzie di stampa, media online e verificatori), ricercatori e autorità pubbliche sono tutti invitati a esprimere il loro parere durante la consultazione pubblica che si svolgerà fino a metà febbraio. La consultazione intende raccogliere pareri sulle azioni che l'UE può intraprendere per offrire ai cittadini strumenti efficaci per individuare informazioni affidabili e verificate e adattarsi alle sfide dell'era digitale.

La Commissione invita gli esperti a presentare la propria candidatura per entrare a far parte del gruppo ad alto livello sulle notizie false, che avrà il compito di consigliare la Commissione per delimitare il fenomeno, definire i ruoli e le responsabilità delle parti interessate, cogliere la dimensione internazionale, fare il punto delle posizioni espresse e formulare raccomandazioni. Nella misura del possibile, il gruppo dovrebbe includere più rappresentanti di ciascun ambito di competenza, che si tratti del mondo accademico o della società civile. La Commissione intende effettuare una selezione equilibrata degli esperti. L'invito a presentare candidature è aperto fino a metà dicembre. Il gruppo di esperti ad alto livello dovrebbe diventare operativo a gennaio 2018 e svolgerà la sua attività nell'arco di diversi mesi.

Le piattaforme online e altri servizi internet offrono alle persone nuovi modi di mettersi in contatto, discutere e raccogliere informazioni. Tuttavia, la diffusione di notizie volutamente fuorvianti è un problema sempre più grave per il funzionamento delle nostre democrazie, che incide sulla percezione della realtà da parte dei cittadini. Il 17 e il 18 novembre 2016 la Commissione ha ospitato il secondo convegno annuale sui diritti fondamentali, dedicato al tema "Pluralismo dei mezzi d'informazione e democrazia". Da un sondaggio Eurobarometro pubblicato il 17 novembre 2016 risulta che i cittadini europei sono preoccupati per l'indipendenza dei mezzi di comunicazione e che il livello di fiducia nei media è calato. Nella sua lettera di incarico, il Presidente Jean-Claude Juncker ha incaricato la Commissaria per l'Economia e la società digitali Mariya Gabriel di esaminare i problemi che le piattaforme online creano per le nostre democrazie in relazione alla diffusione di informazioni false e di avviare una riflessione sulle misure necessarie a livello UE per proteggere i cittadini. La Commissione ha confermato che si tratta di una priorità e ha incluso l'iniziativa contro le notizie false online nel suo programma di lavoro per il 2018.

Per ulteriori informazioni:

https://ec.europa.eu/italy/news/20171113_consultazione_pubblica_su_fake_news_it

LEADERSHIP MONDIALE DELL'UE NEL SETTORE DEI VEICOLI PULITI

Nei giorni scorsi, la Commissione ha compiuto un decisivo passo in avanti nell'attuazione degli impegni presi dall'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi per una riduzione vincolante delle emissioni di CO2 di almeno il 40% da qui al 2030 nell'UE. Mentre è in corso la conferenza internazionale sul clima a Bonn, la Commissione mostra che l'UE è l'esempio da seguire. Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha dichiarato nel suo discorso sullo stato dell'Unione in settembre: "Voglio che l'Europa si ponga alla guida della lotta contro i cambiamenti climatici. L'anno scorso abbiamo fissato le regole del gioco a livello globale con l'accordo di Parigi, ratificato proprio qui, in quest'aula. Di fronte al crollo delle ambizioni degli Stati Uniti, l'Europa deve fare in modo di rendere nuovamente grande il nostro pianeta. È patrimonio comune di tutta l'umanità".
Con l'entrata in vigore dell'accordo di Parigi la comunità internazionale si è impegnata a procedere verso un'economia moderna a basse emissioni di carbonio, mentre l'industria automobilistica sta attraversando una fase di profonda trasformazione. L'UE deve cogliere l'opportunità di diventare leader mondiale, con paesi come gli Stati Uniti e la Cina che avanzano a grandi passi. Ad esempio, le vendite UE di autovetture nuove rispetto alle vendite globali sono scese dal 34% prima della crisi finanziaria (2008/2009) al 20% di oggi. Per mantenere la quota di mercato e accelerare la transizione verso veicoli a basse e a zero emissioni la Commissione ha proposto oggi nuovi obiettivi per le emissioni medie di CO2 del nuovo parco autovetture e veicoli leggeri dell'UE, che saranno rispettivamente applicabili dal 2025 e dal 2030.
La proposta di oggi stabilisce norme ambiziose, realistiche e applicabili per contribuire a garantire condizioni di parità fra i diversi soggetti del settore operanti in Europa. Il pacchetto definirà anche un chiaro orizzonte verso il quale avanzare per conseguire gli impegni presi nell'ambito dell'accordo di Parigi e incoraggerà sia l'innovazione nelle nuove tecnologie e nei modelli di business, sia un uso più efficiente di tutti i modi di trasporto di merci. Queste iniziative saranno rafforzate dall'impiego di strumenti finanziari mirati in modo da garantirne un'agevole applicazione.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 che la Commissione propone oggi si basano su un'analisi approfondita e su un ampio coinvolgimento delle parti interessate, dalle ONG all'industria. Tanto per le autovetture quanto per i veicoli leggeri nuovi, nel 2030 le emissioni medie di CO2 dovranno essere inferiori del 30% rispetto al 2021.
Il Vicepresidente Maroš Šefčovič, responsabile per l'Unione dell'energia, ha dichiarato: "Siamo entrati in un'epoca di trasformazione economica ecologica. L'insieme delle proposte di oggi definisce le condizioni che permetteranno ai produttori europei di condurre la transizione energetica mondiale anziché seguire gli altri. Li spronerà a fabbricare i veicoli migliori, più puliti e più competitivi riguadagnando così la fiducia dei consumatori. Si tratta di un importante passo nella giusta direzione: un'economia europea moderna e sostenibile, con aria più pulita nelle nostre città e una migliore integrazione delle risorse rinnovabili nei sistemi energetici di oggi e di domani".

Prossime tappe
Le proposte per una mobilità pulita saranno adesso inviate ai colegislatori; la Commissione auspica che tutte le parti interessate collaborino strettamente per garantire che le varie proposte e misure siano rapidamente adottate e attuate, in modo da massimizzare e generare al più presto i benefici attesi per l'industria, le imprese, i lavoratori e i cittadini dell'UE.

https://ec.europa.eu/italy/news/201711085_unione_energia_mobilita_sostenibile_it

NEWS DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Nuova consultazione pubblica per incoraggiare gli investimenti sostenibili

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere pareri su come i gestori patrimoniali e gli investitori istituzionali potrebbero trener conto dei fattori ambientali, sociali e di governo quando adottano decisioni. Questo consentirebbe di ripartire il capitale in maniera più efficace tenendo conto dei rischi per la sostenibilità, anziché puntare solo a massimizzare i rendimenti finanziari a breve termine. La consultazione fa seguito a una delle prime otto raccomandazioni definite dal gruppo di esperti ad alto livello sulla finanza sostenibile nella relazione intermedia di luglio 2017. Si aggiunge agli sforzi della Commissione per mobilitare i capitali privati a favore di investimenti verdi e sostenibili per consentire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e testimonia il forte impegno dell'UE volto a mitigare i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dalle sfide ambientali. L'UE ha assunto un ruolo guida nell'istituzione di un sistema finanziario che favorisce la crescita e il finanziamento sostenibile e continua a essere una delle priorità principali della Commissione Juncker.
https://ec.europa.eu/italy/news/20171113_consultazione_ue_investimenti_sostenibili_it

Nuova rete per la risoluzione delle controversie dei consumatori nel settore dei viaggi

Lo scorso 10 novembre, la Commissione europea ha partecipato alla presentazione di TRAVEL-NET, una rete di enti per la soluzione alternativa delle controversie, che gestiscono le controversie dei consumatori nei settori dei viaggi e del trasporto pubblico.
La Commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, Věra Jourová, ha dichiarato: "I passeggeri si trovano spesso ad affrontare forti ritardi o problemi gravi durante il viaggio, com'è accaduto nelle ultime settimane con la cancellazione dei voli Ryanair e il fallimento di Monarch Airlines. I consumatori necessitano dunque di mezzi di ricorso efficaci. Per questo mi compiaccio dell'istituzione della rete TRAVEL-NET che riunisce i principali operatori del settore al fine di giungere a una risoluzione alternativa delle controversie rapida e semplice". La rete consentirà agli enti per la risoluzione alternativa delle controversie partecipanti di condividere le conoscenze e di scambiarsi le migliori pratiche così da offrire una risoluzione delle controversie più efficace. I problemi con le agenzie di viaggio costituiscono le controversie transfrontaliere dei consumatori più numerose in Europa, che possono essere risolte con l'aiuto di un ente per la risoluzione alternativa delle controversie. Se la controversia riguarda invece un acquisto online, i consumatori possono utilizzare la piattaforma per la risoluzione delle controversie online per chiedere aiuto a uno di questi enti, che sono più semplici, più veloci e meno costosi di un procedimento giudiziario, a beneficio sia del consumatore che dell'azienda.
https://ec.europa.eu/italy/news/20171110_Ue_nuova_rete_per_risoluzione_controversie_nel_settore_viaggi_it

Previsioni economiche di autunno 2017: prosegue la crescita

In base alle previsioni d'autunno pubblicate nei giorni scorsi, la Commissione europea prevede che la crescita continuerà sia nella zona euro sia in tutta l'UE, con valori pari al 2,1% nel 2018 e all'1,9% nel 2019 (le previsioni di primavera indicavano per il 2018 l'1,8% nella zona euro e l'1,9% nell'UE). Quest'anno l'economia europea ha registrato risultati decisamente migliori del previsto, spinta dalla tenuta dei consumi privati, dalla più forte crescita a livello mondiale e dal calo della disoccupazione. Anche gli investimenti sono in ripresa grazie a condizioni di finanziamento favorevoli e a un clima economico considerevolmente migliore e meno incerto.
Le economie di tutti gli Stati membri sono in espansione e i rispettivi mercati del lavoro sono in fase di miglioramento, anche se l'aumento dei salari resta contenuto.
https://ec.europa.eu/italy/news/20171109_previsioni_economiche_ue_autunno_2017_it

NEWS FROM EUROPEAN COMMISSION

Education and training in Europe: inequality remains a challenge

The European Commission supports Member States in ensuring that their education systems deliver

The 2017 edition of the Commission's Education and Training Monitor shows that national education systems are becoming more inclusive and effective. Yet it also confirms that students' educational attainment largely depends on their socio-economic backgrounds.

The European Commission supports Member States in ensuring that their education systems deliver – the data compiled in the annually published Education and Training Monitor is an important part of this work. The latest edition shows that while Member States are making progress towards most of the key EU targets in reforming and modernising education, more efforts are needed to achieve equity in education.

On 17 November, in Gothenburg, the EU Leaders discussed Education and Culture as part of their work on “Building our future together”.

https://ec.europa.eu/commission/news/education-and-training-europe-inequality-remains-challenge-2017-nov-09_it

Aid for Trade: Helping developing countries to achieve prosperity through trade and investment

The Commission set out a renewed vision on how to help developing countries fight poverty and create more and better jobs through trade and investment.

The updated "Aid for Trade" Strategy 2017 builds on 10 years of EU Aid for Trade assistance and aims to strengthen and modernise EU support to partner countries. The new Communication adopted sets out ways the Commission can improve and better target its aid for trade.

It puts a strong focus on Least Developed Countries, and countries in situations of fragility.

Commissioner for International Cooperation and Development Neven Mimica said: "Together the European Union and its Member States are already the biggest supporters of aid for trade worldwide.

We are setting out a new strategy to better respond to the complex challenges of today and increase the impact of our actions – to reduce poverty, boost sustainable economic growth and most importantly to ensure that it leaves no one behind."

Globally the EU and its Member States are the biggest provider of Aid for Trade. In 2015 alone, EU commitments amounted to a record €13.16 billion per year.

What's new in the Aid for Trade Strategy 2017?

The Communication proposes to:

- Better combine and coordinate tools for development finance of aid for trade, both at European and national level.
- Improve synergies with other instruments, such as EU trade agreements, trade schemes or the EU's innovative External Investment Plan, which will support investments for sustainable development. One of the aims is to support local small and medium-sized enterprises (SMEs) in benefitting more.
- Strengthen social and environmental sustainability, together with inclusive economic growth. This will be done for example through increased stakeholder-engagement such as structured dialogue with the private sector, civil society and local authorities.
- Better target least developed and fragile countries, as well as tailoring approaches to individual countries' specificities.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-4488_en.htm

TOWARDS AN EUROPEAN EDUCATION AREA BY 2025

The ideas formulated last 14 November were intended as a contribution to the EU Leaders' meeting on 17 November 2017 in Gothenburg, where they discussed the future of education and culture. The Commission believes that it is in the shared interest of all Member States to harness the full potential of education and culture as drivers for job creation, economic growth and social fairness as well as a means to experience European identity in all its diversity. Meeting in Rome in March 2017, Europe's leaders committed to creating a “Union where young people receive the best education and training and can study and find jobs across the continent.” The Commission believes that education and culture can be an important part of the solution in tackling the challenges of an ageing workforce, continued digitalisation, future needs for skills, the need to promote critical thinking and media literacy in an era where "alternative facts" and disinformation can proliferate online, as well as the need to foster a greater sense of belonging in face of populism and xenophobia.

A European Area of Education should include:

• making mobility a reality for all: by building on the positive experiences of the Erasmus+ programme and the European Solidarity Corps and expanding participation in them as well as by creating an EU Student Card to offer a new user-friendly way to store information on a person's academic records;

• the mutual recognition of diplomas: by initiating a new 'Sorbonne process', building on the "Bologna process", to prepare the ground for the mutual recognition of higher education and school leaving diplomas;

• greater cooperation on curricula development: by making recommendations to ensure education systems impart all the knowledge, skills and competences that are deemed essential in today's world;

• improving language learning: by setting a new benchmark for all young Europeans finishing upper secondary education to have a good knowledge of two languages in addition to their mother tongue(s) by 2025;

• promoting lifelong learning: by seeking convergence and increasing the share of people engaging in learning throughout their lives with the aim of reaching 25% by 2025;

• mainstreaming innovation and digital skills in education: by promoting innovative and digital training and preparing a new Digital Education Action Plan;

• supporting teachers: by multiplying the number of teachers participating in the Erasmus+ programme and eTwinning network and offering policy guidance on the professional development of teachers and school leaders;

• creating a network of European universities so that world-class European universities can work seamlessly together across borders, as well supporting the establishment of a School of European and Transnational Governance;

• investing in education: by using the European Semester to support structural reforms to improve education policy, using EU funding and EU investment instruments to fund education and setting a benchmark for Member States to invest 5% of GDP in education.

• preserving cultural heritage and fostering a sense of a European identity and culture: by developing – using the momentum of the 2018 European Year of Cultural Heritage – a European Agenda for Culture and preparing a Council Recommendation on common values, inclusive education and the European dimension of teaching.

• strengthening the European dimension of Euronews, which was created in 1993 by a number of European public broadcasters, with the ambition of having a European channel offering access to independent, high quality information with a pan-European perspective.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-4521_en.htm

"EUROPEAN YOUTH PORTAL", IL PORTALE EUROPEO PER I GIOVANI

di Cosimo Mele

Cos'è lo "European Youth Portal"? Come dice il nome stesso, è il Portale Europeo per i Giovani. Si tratta di un portale che offre opportunità ed informazioni a livello europeo e nazionale a giovani che vivono, studiano e/o lavorano in Europa. Chi si occupa dei contenuti del portale è la Commissione Europea insieme all'Eurodesk network. Molteplici sono gli argomenti che vengono affrontati. Questi sono raggruppati in alcune macro-categorie che si trovano nella homepage del sito. Ogni macro-categoria rimanda ad almeno un'altra sezione più specifica contenente informazioni su un argomento in particolare.

Oltre alle principali informazioni riguardanti le opportunità di lavoro, di studio e di viaggio, vi sono anche sezioni riguardanti iniziative come:

"European Solidarity Corps": volta a creare opportunità di volontariato o lavoro per i giovani nel loro stesso Paese o all'estero e di cui beneficerebbero comunità o gruppi di persone sparse per l'Europa.

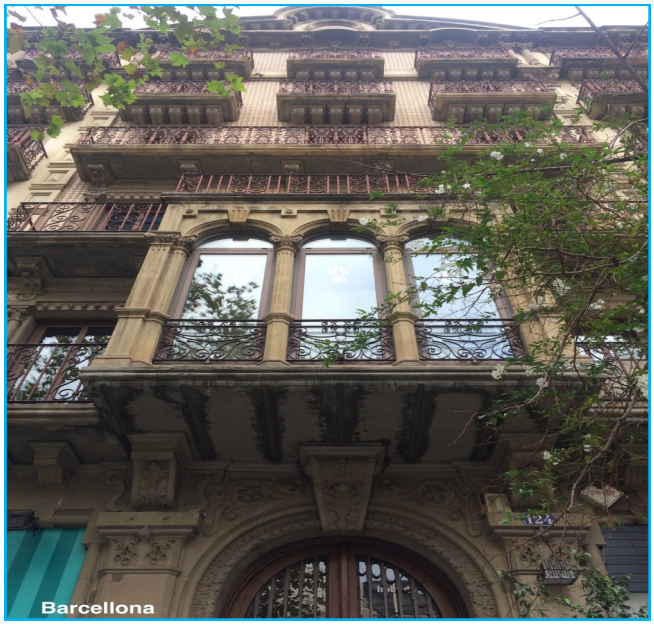
"Have your say!": è una sezione del portale che contiene informazioni e consigli su come far sì che le idee o i consigli dei giovani vengano ascoltati e possano concretizzarsi in un vero e proprio aiuto.

Si possono anche trovare articoli interessanti sull'Integrazione Sociale e sul cosiddetto "Think Global". Per facilitare la navigazione e la comprensione di tutti i contenuti, si può scegliere di leggere gli articoli in ben 28 lingue diverse che possono essere selezionate cliccando sul piccolo "Globo" che si trova il alto a destra della homepage. Infine, il portale permette ai giovani di porre una o più domande alle quali risponderà l'Eurodesk network.

https://europa.eu/youth/eu_it

I MIEI GIORNI A BARCELLONA DA STUDENTESSA ERASMUS

di Francesca Burelli



Un mese e mi sento già a casa. Un mese e sento di essermi adattata a questa città così frenetica. Mi alzo sempre presto, questa è l'unica abitudine che proprio non riesco a perdere. Quindi mi vesto veloce e vado a comprarmi la colazione nell'unico posto aperto, il cinese sotto casa mia, ormai siamo diventanti amici. Il cielo è grigio, qualche bici silenziosa mi sfreccia accanto e le strade sono ancora bagnate dalla pulizia stradale della notte precedente. Finito il caffè sono pronta per andare a lezione, apro il portone e magicamente la città appare così diversa, ecco è uscito il sole. Barcellona si è svegliata. Madri, padri e bambini corrono a scuola, i più anziani corrono invece ad accaparrarsi il petto di pollo migliore al mercato e le macchine suonano il clacson all'impazzata. Questa è la Barcellona che piace a me. Dopo quindici minuti di bicicletta, arrivo in facoltà. È proprio il tragitto che faccio al di fuori della metro che mi frega, più che sembrare una studentessa a Barcellona sembro una giapponese in Piazza del Campo, confermando così la regola che a noi italiani piace fare con calma. La regolarità delle lezioni è garantita, sempre, ma garantito è anche il fatto che ogni professore che si rispetti e che rispetti quindi il suo territorio non si presenti alle lezioni durante i giorni di "vaga" (sciopero).
Dal 27 ottobre, giorno in cui è stata dichiarata l'indipendenza (dall'ormai ex) Presidente della Generalitat Puigdemont (la quale durerà meno di mezza giornata), stare dietro a notizie di politica come queste è impegnativo e le idee diventano confuse. Non esistono compromessi in questa città. Mi domando se è giusto premere sul tasto della nazionalità e della cultura per spingere un cittadino a credere che la diversità debba essere esaltata fino a tal punto, non è forse meglio preservarla e tramandarla senza colpi di testa? Un tempo non era proprio la diversità la ricchezza del mondo? Eppure Carolina, originaria di Barcellona, ha ben chiara nella mente la sua posizione, lei non è per una Catalogna unita e divisa dalla Spagna, ma lei sta con la Catalogna, lei non scende per strada, ma è pronta a discutere di sanità e istruzione, è pronta a cambiare le cose, garantendo. Io e Carolina ci siamo conosciute grazie alla nostra voglia di praticare le diverse lingue, non mi avvicino al catalano, ma sono riuscita a trovare una ragazza che vuole imparare l'italiano e che è disposta a sentire il mio terribile spagnolo. Dopo un timido e primo incontro, ora siamo diventate amiche e fare colazione insieme è diventata un'abitudine. Parliamo di tutto, del mio Erasmus e del suo Erasmus a Torino, della situazione catalana e del sistema universitario. Entrambe concordiamo su molti aspetti.

Continua a pag. 9

I MIEI GIORNI A BARCELLONA DA STUDENTESSA ERASMUS

di Francesca Burelli

Continua da pag. 8

Le parlo spesso del fatto che sto faticando a integrarmi in questo sistema universitario che è veloce proprio come questa città. E dall'incontro tra una fiorentina che studia a Barcellona e una spagnola di Barcellona che ha studiato in Italia nascono mille idee per integrare i due diversi sistemi d'istruzione, uno un po' troppo teorico e l'altro un po' troppo pratico. Lavori di gruppo, presentazioni con power point, relazioni, dibattiti durante le lezioni e fuori, insomma qua non ci si annoia mai e uno studente uscito da qui avrà la competenze giuste per essere catapultato nel mondo del lavoro. Sento però la mancanza di qualche professore che sulle note del proprio libro si fa portavoce della nostra antica cultura che ci rende unici proprio per la nostra ricerca del bello e della perfezione (rischiando di annoiare dopo due ore di lezione, sì). L'idea è quella di combinare sistemi vecchi e nuovi in modo da crearne uno che sia più utile ed efficace a tutti, senza inutili imitazioni da parte di uno o dell'altro.
Se in Italia la domenica è il giorno del riposo, ma soprattutto il giorno del riposo delle biblioteche, qua le biblioteche non dormono mai (la siesta la fanno anche loro, quella si).
La maggior parte delle biblioteche durante la settimana chiude all'una di notte e se quindi prima mi lamentavo di non riuscire a studiare dopo cena perché il divano era più invitante della scrivania, ora non trovo più scuse per procrastinare. Trovata la giusta organizzazione riesco a ottimizzare tutto il tempo che ho durante la settimana, senza dovermi sentire in colpa se decido di prendere parte alle attività che ESN ogni settimana propone per permetterci di visitare altre città della Spagna durante il weekend in compagnia.
Ed ecco che con un altro semplice click, io e il gruppo di amici italiani conosciuti qui (si quelli che avrei dovuto snobbare per praticare l'inglese, lo spagnolo e il catalano), voliamo verso le Isole Canarie in tre ore e mezzo.
Mi preparo al freddo Natale che mi aspetta a Firenze, nuotando tra un'onda e l'altra di Fuerteventura, bevendo del buon moscato nell'isola di Lanzarote e assistendo finalmente a un tramonto (il primo dopo un mese) sulla costa ovest della Spagna. Il volo parte e io posso finalmente staccare il computer e leggere il mio libro.

BREVE STORIA DI UN'INDIPENDENZA FINITA MALE

di Sergio Piergianni

La Generalitat de Catalunya, guidata da settembre 2015 da un governo apertamente indipendentista, ha organizzato un referendum per chiedere ai cittadini della regione, già largamente autonoma, se volessero rendersi indipendenti dalla Spagna. La consultazione però è stata fortemente osteggiata tanto dal Governo centrale di Madrid, quanto dall'amministrazione giudiziaria. Più sentenze di vari tribunali, per ultimo anche il Tribunale Costituzionale, hanno infatti ritenuto incostituzionale la legge catalana di indizione del referendum e di tutte le attività organizzative a esso legate.

1 ottobre 2017: il Governo nazionale cerca di imporre (anche con la forza) il rispetto della Costituzione in Catalogna, ma il Govern del Presidente catalano Carles Puidgemont prosegue caparbiamente nell'organizzazione della consultazione. Tra sconti per vie delle città e tante difficoltà riescono a recarsi alle urne e votare poco più di 3 milioni di catalani, pari al 57,52% degli aventi diritto. Il risultato non lascia interpretazioni: il 92% dei votanti si è espresso a favore dell'indipendenza.

3 ottobre 2017: in centinaia di migliaia scendono in piazza a Barcellona per protestare contro le violenze subite da parte della Guardia Civil nel giorno del referendum. Nella notte, il grande assente fino a quel momento, il re di Spagna Felipe, tiene un discorso in diretta nazionale accusando la Catalogna (e il suo Governo) di aver "violato le norme, mostrato una slealtà inaccettabile nei confronti dello Stato, spezzato i principi democratici e lo Stato di diritto e minato l'armonia nella società catalana". La situazione si fa incandescente.

10 ottobre 2017: Puidgemont raggira il divieto del Tribunale Costituzionale di convocare il Parlamento catalano per dare seguito al risultato del referendum. In un discorso ben equilibrato tra la dichiarazione unilaterale d'indipendenza e una "semplice" presa d'atto dei risultati della consultazione referendaria, il Presidente catalano cerca di prendere tempo per evitare un inconcludente muro contro muro con il Governo di Madrid e la scontata attivazione dell'art. 155 della Costituzione spagnola perché, di fatto, questo destituirebbe le istituzioni regionali e metterebbe fine al sogno indipendentista.

21 ottobre 2017: dopo la vana ricerca di un dialogo tra le parti, il Governo del Premier Rajoy attiva per la prima volta nella storia post-franchista della Spagna il temuto articolo 155 della Costituzione. Il Govern catalano è di fatto destituito ed entro sei mesi la Generalitat andrà al voto per eleggere un nuovo parlamento e un nuovo governo. La replica di ministri, sindaci e varie personalità catalane non si fa attendere e tutti concordano con il Presidente Puidgemont: quello messo in atto è "il peggior attacco dai tempi del franchismo, un golpe".

27 ottobre 2017: ormai è scontro aperto tra istituzioni e si naviga a vista. Il Parlamento catalano approva un risoluzione contenente la dichiarazione di indipendenza dalla Spagna e la nascita della Repubblica di Catalogna come Stato sovrano. Per le strade di Barcellona è festa, il momento tanto agognato è diventato realtà. La festa però dura poco e a distanza di breve tempo il Senato approva l'applicazione dell'art.155 affidando a Rajoy il governo ad interim della Generalitat. Il Premier destituisce il governo regionale e convoca nuove elezioni per il 21 dicembre. Come se non bastasse, la magistratura è sempre più intenzionata ad accusare le istituzioni catalogne di sedizione e ribellione, accuse che se accertate porterebbero alla reclusione per un massimo di 30 anni.

30 ottobre 2017: di fronte al possibile arresto, la fuga poteva essere la soluzione più facile per arginare il disastro. Questo è di certo il pensiero fatto dal Presidente Puidgemont e alcuni membri del suo governo nel momento in cui si è imbarcato su un volo diretto a Bruxelles, in Belgio. Di lì a poco i restanti membri del governo regionale, ancora in Spagna, sarebbero stati tratti in arresto con l'accusa di sedizione e ribellione e per il Presidente in esilio la magistratura spagnola avrebbe spiccato un mandato d'arresto internazionale.

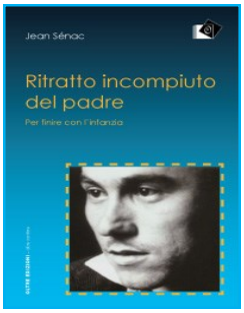
A oggi, quindi, ciò che resta di un turbolento ottobre è il sogno infranto d'indipendenza del popolo catalano, un Presidente che prima accende la miccia della bomba per poi fuggire via dopo lo scoppio, e un futuro che dire sia incerto è un eufemismo.

EPSO OPPORTUNITIES

• Head of Operations Department (DOP) AD 12 Valletta (Malta) (EASO) European Asylum Support Office Temporary staff 27/11/2017 - 13:00
• Danish-Language (DA) Lawyer-Linguists AD 7 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) Council of the European Union Permanent official 28/11/2017 - 12:00
• Estonian-Language (ET) Lawyer-Linguists AD 7 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) Council of the European Union Permanent official 28/11/2017 - 12:00
• Irish-Language (GA) Lawyer-Linguists AD 7 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) Council of the European Union Permanent official 28/11/2017 - 12:00
• Croatian-Language (HR) Lawyer-Linguists AD 7 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) Council of the European Union Permanent official 28/11/2017 - 12:00
• Latvian-Language (LV) Lawyer-Linguists AD 7 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) Council of the European Union Permanent official 28/11/2017 - 12:00
• Slovenian-Language (SL) Lawyer-Linguists AD 7 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) Council of the European Union Permanent official 28/11/2017 - 12:00
• STRATEGIC PLANNING AND QUALITY ADMINISTRATOR AD 5 Luxembourg (Luxembourg) (CDT) Translation Centre for the Bodies of the European Union Temporary staff 30/11/2017 - 23:59
• HR Assistant AST 3 Valletta (Malta) (EASO) European Asylum Support Office Temporary staff 04/12/2017 - 13:00
• HR Officer AD 5 Valletta (Malta) (EASO) European Asylum Support Office Temporary staff 04/12/2017 - 13:00
• Head of Payroll and Entitlements Sector AD 8 Valletta (Malta) (EASO) European Asylum Support Office Temporary staff 04/12/2017 - 13:00
• Executive Support Officer AD 5 Valletta (Malta) (EASO) European Asylum Support Office Temporary staff 11/12/2017 - 13:00
• Administrative Support Assistant FG II Dublin (Ireland) (EUROFOUND) European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions Contract staff 11/12/2017 - 23:59
• Secretaries/Clerks (AST-SC 1) AST-SC 1 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) EU institutions Permanent official 12/12/2017 - 12:00
• Secretaries/Clerks (AST-SC 2) AST-SC 2 Brussels (Belgium), Luxembourg (Luxembourg) EU institutions Permanent official 12/12/2017 - 12:00 Administrator AD 8 Brussels (Belgium) European Commission Temporary staff 14/12/2017 - 12:00
• Seconded national expert (SNE) Parma (Italy) (EFSA) European Food Safety Authority Seconded national expert (SNE) no deadline for application
• Finance (CAST Permanent) FG II, FG III, FG IV EU institutions Contract staff no deadline for application
• Project/programme management (CAST Permanent) FG III, FG IV EU institutions Contract staff no deadline for application
• Secretaries/Clerks (CAST Permanent) FG II EU institutions Contract staff no deadline for application
• Administration / Human resources (CAST Permanent) FG II, FG III, FG IV EU institutions Contract staff no deadline for application
• Communication (CAST Permanent) FG III, FG IV EU institutions Contract staff no deadline for application
• Political affairs / EU policies (CAST Permanent) FG III, FG IV EU institutions Contract staff no deadline for application

https://epso.europa.eu/apply/job-offers_en

LETTURE SULL'EUROPA



Jean Sénac
Ritratto incompiuto del padre
Per finire con l'infanzia
a cura di Ilaria Guidantoni
Collana Oltre Confine
Sestri Levante, 2017

Ritratto incompiuto del padre (Ebauche du père), Sénac lo immaginava come creazione di lungo respiro, che doveva essere composta da più volumi, nutrita da tutto quello che aveva modellato la sua sensibilità, forgiato il suo essere dolente, appassionato, assetato di tenerezza e di assoluto: da Orano, la città della sua infanzia, alla patria di Lorca della quale portava le scottature del cuore; dalle amicizie illuminanti ai fragili e occasionali, quanto rischiosi, incontri del desiderio; da sua madre, eccessiva nei gesti come nei sentimenti, per quanto silenziosa sull'assenza del padre, a Camus che chiamava hijo mio (figlio mio). Quale che fosse il suo desiderio, Sénac si fermò al primo volume, Per finire con l'infanzia (Pour en finir avec l'enfance) che, cominciato nel febbraio 1959, non fu completato che nell'ottobre 1962, data del ritorno del poeta nel suo paese natale nuovamente indipendente. Non possiamo dubitare che la stesura di questo libro sia stata per Jean Sénac un'avventura piena di incertezze, un assillo, una sofferenza. Non che abbia incontrato qualche difficoltà nello scrivere – la ricchezza della sua immaginazione e la vivacità della sua penna erano sempre uguali – ma, diviso tra la poesia, le preoccupazioni di ordine materiale, il suo impegno politico e il desiderio turbolento, non trovava né il tempo né la concentrazione necessari per portare a termine il suo romanzo, assimilato talvolta a un «pedinamento mostruoso» o a un «oceano di disordine».

Approfondimenti alla pagina di *Studio Europa*
https://ec.europa.eu/italy/news/radio_it

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce *www.unisi.it/ateneo/europedirect* inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.

EDIC Siena
La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Daniela Cundrò, Monica Masti*
Hanno collaborato: Francesca Burelli, Cosimo Mele, Sergio Piergianni
E-mail: *europedirectsiena@unisi.it*
Recapiti: *via Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. 0577 232293
Fax 0577 232294
Numero chiuso in redazione: **20/11/2017**
Stampa: Centro Stampa dell'Università
Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012